

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 685.121 - 63.321
PUBBLICITÀ: una, colonna - Commerciale:
Cinema: L. 150 - Domenicali: L. 200 - Zecche:
spese di L. 150 - Corrispondenze: L. 100 - Necrologi:
L. 150 - Finanziaria: Banche: L. 200 - Legali:
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

STABILITI IN UNA DICHIARAZIONE COMUNE

Nuovi rapporti in Polonia tra POUP e Partito contadino

Un articolo del pubblicista Dziewiecki sulla necessità della collaborazione tra diversi partiti per arrivare al socialismo — La revisione degli errori passati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 13. — Il Partito operaio unificato e il Partito unificato contadino, hanno stabilito in questi giorni, in una dichiarazione comune, i principi basilari che dovranno regolare la loro collaborazione. Il fatto che il documento veda la sua piena cattura elettorale, non limita in nulla questa situazione contingente. Una revisione della impostazione delle alleanze, o meglio, di come dare loro un contenuto reale in un paese che intende costruire il socialismo con un sistema pluripartitico, diviene uno dei problemi tipici della Polonia di oggi. Il recente passato, in questo campo, viene giudicato ossia severamente essendo stato inficiato da una pratica meccanistica e formalistica, senza un concreto contenuto politico. Non è la prima volta del resto, che queste critiche al passato vengono mosse.

In questi anni, il pubblicista Dziewiecki, nel quale l'autore ricorda, a questo proposito, la tradizione leninista del movimento operaio polacco d'anteguerra, per sollecitare come il Partito comunista polacco si servì, ampiamente, degli insegnamenti leninisti per quanto riguarda il ruolo degli alleati della classe operaia nella lotta per il potere e per la costruzione del socialismo.

L'autore rileva che nell'anteguerra il Partito comunista polacco, collaborando con la sinistra del Partito socialista e del Partito contadino, fu sempre fedele a questi due principi che l'autore specifica: 1) consolidare un genuino sistema pluripartitico; 2) collaborazione di tutti i partiti e movimenti politici e democratici sulla base di un comune programma di costruzione socialista; 3) mantenere il ruolo direttivo del Partito operaio unificato conservando nello stesso tempo, una effettiva indipendenza. Un carattere specifico, hanno anche le aspirazioni degli intellettuali e degli artigiani. Negare tali differenze — afferma l'autore dell'articolo — significherebbe non tener conto della realtà e alterare l'equilibrio interno delle alleanze che fanno il campo democratico.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Nehru per il rilievo dall'Europa di tutte le truppe straniere

Un giudizio del primo ministro indiano sul carattere della rivolta in Ungheria

NUOVA DELHI, 13. — E per questo non abbiamo appoggiato la richiesta dell'immediato ritiro delle truppe sovietiche. Riteniamo che il problema vada visto nel suo insieme, e per questo insistiamo sulla nostra richiesta del ritiro dall'Europa di tutte le truppe straniere.

Nehru ha aggiunto che questo non significa che egli accetta il punto di vista sovietico in Ungheria. L'intervento, a suo giudizio, era giustificato, giacché non è stato di «un colpo di Stato», ma di una rivoluzione, e quel che più conta di una rivoluzione nazionale.

Il primo ministro indiano ha poi aggiunto di non negare la presenza, nelle file degli eserciti, di elementi contro-rivoluzionari e anche di agenti stranieri. Ma a suo parere, non possono suscitare contrasti e contraddizioni se-

SECONDO UN ASTRONOMO AMERICANO

Tempesta di neve e di polvere osservate sul pianeta Marte

FORT DAVIS (Texas USA) 13. — Un vero tempa-
marziano regna su Marte: questa la dichiarazione fatta dal prof. Donald Campbell, direttore dell'Osservatorio di Fort Davis, il 10 ottobre di Chicago, dopo aver effettuato osservazioni per quattro mesi, sul clima del pianeta.

Il professor Kuiper ha infatti potuto osservare: una tempesta di neve su inestensione di circa 1000 chilometri, assolutamente eccezionale in un'epoca che corrisponde, su Marte, alla fine della primavera e all'inizio dell'estate.

Un'altra gigantesca tempesta, di polvere — a forme di canali — lunga circa 5000 chilometri e larga 400 — dislocata nel Mediterraneo.

durata quindici giorni prima di quella di neve, e che ha coperto gran parte del pianeta. L'astronomo ha confermato l'esistenza di «canali» e di vegetazione su Marte.

Una squadra americana ritirata dal Mediterraneo

WASHINGTON, 13. — La marina militare statunitense ha annunciato il ritiro dal Mediterraneo della squadra di otto navi, fra cui una portaserie, sei cacciatorpediniere, che durante i giorni più critici della crisi di Suez, era stata inviata a rinforzo della Sesta Flotta, nella sud-orientale dell'isola di Luzon.

zare i compiti che ne derivano».

Quanto alle differenze dei punti di vista che possono sorgere nel corso di una tale collaborazione, l'autore scrive: «È evidente che tutto il campo della democrazia polacca mette in rilievo, e non solo nel corso della campagna elettorale, non tanto ciò che ci separa, ma anche e soprattutto ciò che ci unisce.

In quanto poi ai dibattiti e all'affiorare di opinioni differenti in molti campi, essi saranno la fonte del controllo reciproco e il criterio viene indicato anche dai compagni cinesi. Queste differenze comportando un confronto delle opinioni e

una discussione costituiranno una ricca fonte per la ricerca comune della via polonica al socialismo».

F. E.

Liberati in URSS i giapponesi prigionieri

MOSCA, 13. — Il governo sovietico ha annunciato questo pomeriggio la promulgazione di un decreto che qualora cittadini giapponesi prigionieri vengono liberati e potranno ritornare in patria.

Nel dato l'annuncio Radio

Soviet

Si preme

La KNOXVILLE (Tennessee). — Undici razzisti di Clinton, che avevano tentato di impedire la partecipazione degli aluni neri alle lezioni scolastiche nelle stesse aule dei bianchi, sono stati arrestati sotto l'accusa di oltraggio alla giustizia. Partiti a Knoxville, la foto li ritrae mentre vengono accompagnati alla prigione di stato.

mentre vengono accompagnati alla prigione di stato.

Altro tentativo di Lloyd per mantenere all'Inghilterra la preminenza in Europa

Preoccupazioni per il sopravvento USA dopo la crisi di Suez - La Gran Bretagna punta sul riarmo di Bonn per battere la concorrenza tedesca sui mercati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. — Il dilemma drammatico in cui si trova la Gran Bretagna è messo in luce dal confronto fra le molte che qualsiasi Londra vorrebbe impedire che non offra più a Londra un titolo di punto, forse, di poter includere tutta l'Europa occidentale nell'area della sterlina. E soprattutto la rivolta della Germania occidentale che questa volta, magari, potrebbe essere un ostacolo.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i successi dovuti all'VIII Plenum confermano una volta ancora, che questo ruolo direttivo del Partito se lo è conquistato dimostrando di saper realizzare.

Il problema del ruolo dirigente del Partito operaio unificato — secondo l'autore — non lo può risolvere con una formula fatta, anzi, in una tale formula, egli vede soltanto un fatto pregiudiziario. A questo proposito si può dire solo — scrive Dziewiecki — che dal ruolo direttivo del nostro partito al quale esso non intende rinunciare, dovrebbero decidere non le macchinazioni nascoste, ma il rapporto reale delle forze della nostra società, nella quale è caratteristica l'importanza della classe operaia, il prestigio politico del Partito, l'operato efficace di tutte le sue istanze e di tutte le sue organizzazioni di base. E i